Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

l'Unità DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 15 (104) ★ LUNEDI' 14 APRILE 1958

ANCORA UNA VOLTA LA PIOGGIA HA CREATO IL DRAMMA

Ore 23: straripa la marrana l'acqua invade Prima Porta

Acqua alta un metro in alcuni punti - Decine di famiglie costrette a sloggiare

L'affannosa opera di soccorso dei Vigili del Fuoco nelle tenebre e tra i rovesci di pioggia

La marrana di Prima Porta ha nuovamente straripato: verso le 23 di ieri notte le acque hanno invaso via Frassineto, via Pietro Durante, via Antonio Gargaglia, via Giovanni Simonetti, via Pietro Gentili e via Lamberto Fiammingo, entrando nelle case e obbligando decine di famiglie a trovare rifugio ai piani superiori. I Vigili del fuoco sono giunti sul posto al comando dell'ing. Crocicchia con decine di macchine e alcuni canotti per portare a salvamento i malati imprigionati nelle loro abitazioni. A Prima Porta si sono recati anche numerosi automezzi della «celere» per portare aiuto.

Le cause di questo nuovo allagamento, almeno stando alle prime notizie, sono da ricercarsi nella mancanza di previdenza, da parte degli addetti alla diga di Castelgiubileo, che non avrebbero alzato le paratie, malgrado che i Vigili avessero ordinato di farlo. Infatti verso le 21, quando il pericolo di un allagamento si faceva sempre più imminente, i Vigili del fuoco hanno ordinato ai tecnici della diga della società elettrica Tevere, di alzare le paratie. Alle ore 1,45 cinque persone, fra le quali i fratelli Manili ed il signor

(Continua in 2. pag., 1. col.)

IL PROGRAMMA DI FANFANI TESTIMONIA LA NATURA REAZIONARIA DEL PARTITO CLERICALE

Il PCI contrappone all'involuzione della DC la via maestra della democrazia e del socialismo

Gli oratori comunisti chiedono agli elettori di negare il voto alla DC e di votare per il PCI

INGRAO: La D.C. rinnega completamente le riforme di struttura e conferma di non voler attuare la Costituzione

(Dal nostro inviato speciale)

SPOLETO, 13. — Al teatro Nuovo di Spoleto, al termine del convegno regionale indetto per la definizione del programma dei comunisti umbri, dopo la relazione del segretario della Federazione di Perugia Gino Galli, il compagno Pietro Ingrao ha pronunciato un importante discorso.

Egli ha affermato che il programma presentato ieri dalla Democrazia cristiana è una testimonianza clamorosa della involuzione reazionaria della DC e della sua politica di ottusa conservazione sociale, del rinnegamento completo delle riforme strutturali che aveva promesso nel 1946, nel 1948 e ancora nel 1953, della sua volontà deliberata di impedire l'attuazione della Costituzione.

E' scandaloso — ha detto Ingrao — che nel programma democristiano si parli della «graduale applicazione dell'ordinamento regionale», quando la Costituzione esigeva che le regioni fossero una realtà già un anno dopo la sua entrata in vigore, e cioè dieci anni fa. Si può dire che la violazione della Costituzione è dunque scritta a tutte lettere perfino nel programma ufficiale di Fanfani.

In questo programma poi non si parla in alcun modo di riforma agraria. Il che vuol dire che per il partito clericale non esiste più un problema di ridistribuzione della proprietà fondiaria e di terra da dare ai contadini; questo, in un paese in cui un terzo del suolo è ancora nelle mani dei grandi agrari. Basti ricordare che nel 1946, e ancora dopo, la Democrazia cristiana si presentò con lo slogan «tutti proprietari», per misurare la gravità e l'ampiezza della sua involuzione. Oggi i democristiani non hanno nemmeno il coraggio di parlare nel loro programma di «riforma» dei

ANTONIO PERRIA

(Continua in 5. pag., 8. col.)

TERRACINI: Il provocatorio atteggiamento sulla RAI-TV ultimo degli abusi e delle prepotenze clericali

LIVORNO, 13 — Il compagno Umberto Terracini ha aperto sabato la campagna elettorale del nostro partito a Livorno.

L'oratore ha sottolineato l'esigenza di denunciare e di colpire col voto popolare la prepotenza, gli abusi, i sotterfugi che la DC impiega largamente e di cui il provocatorio comunicato governativo sull'uso della RAI-TV è l'ultimo probante esempio. Oggi Zoli, lacerando la maschera di bonomia ridanciana con la quale amava presentarsi al popolo italiano, ha mostrato tutta la sua rabbiosa faziosità, adducendo a giustificazione del suo inqualificabile gesto le più assurde tesi, come quella delle radio che trasmettono dall'estero in lingua italiana. Il capo del governo si è però dimenticato di dire che ogni giorno la radio vaticana (quindi di uno Stato altrettanto estero come, per esempio, la Cecoslovacchia) trasmette in lingua italiana programmi per gli italiani e che la stessa RAI-TV trasmette ogni giorno una ventina di programmi in lingua straniera per altrettanti paesi esteri.

Imprudente pretesto quello di Zoli, che non ha sentito il bisogno di protestare contro la radio vaticana quando essa offese i magistrati italiani i quali avevano sanzionato come non ci sia cappa o sottana che possa coprire chi viola la legge italiana. E che dire poi del fatto che a dirigire le trasmissioni della RAI-TV è stato mandato l'ex direttore del *Popolo*, organo della DC?

Il Napoli batte la Roma 2-0

LA DOMENICA SPORTIVA nel calcio ha fatto registrare il trionfo degli juniores azzurri nel torneo della F.I.F.A., le vittorie del Napoli sulla Roma (2-0) all'Olimpico, della Juve sul Bologna (4-1), del Lanerossi sull'Alessandria (4-0), del Milan sulla Lazio (6-1), della Samp sul Padova (3-2), del Torino sullo Spal (1-0 e i pareggi casalinghi della Fiorentina con il Verona (1-1), dell'Atalanta con il Genoa (1-1) e dell'Udinese con l'Inter (1-1). Nell'ippica si è avuta la vittoria di Tornese nel G. P. Lotteria e di Peveron nel «Parioli»; nel ciclismo va registrata la vittoria di Van Daele nella Parigi-Roubaix e nell'automobilismo il successo di Musso su Ferrari nel G. P. di Siracusa. Nella foto: il goal di Di Giacomo nella partita dell'Olimpico

ALICATA: Nel Mezzogiorno stanno arrivando all'estremo le conseguenze disastrose della politica d.c.

CATANZARO, 13. — Stamane nei locali del cinema-teatro Politeama Italia, la campagna elettorale per il PCI è stata aperta con un comizio dei compagni on. Gennaro Miceli e on. Mario Alicata.

Alicata ha sottolineato le grandi scelte politiche che stanno dinanzi al corpo elettorale e che sono particolarmente importanti e decisive per le popolazioni del Mezzogiorno. Anche nel Mezzogiorno, infatti, stanno arrivando all'estremo le conseguenze disastrose della politica seguita durante dieci anni dalla Democrazia cristiana, che essendo basata sul rafforzamento del potere politico e economico dei grandi gruppi monopolistici, non poteva non portare, come in realtà ha portato, ad una esasperazione e aggravamento dei tradizionali problemi nei quali si riassume la questione meridionale.

«Questa situazione — ha detto l'oratore — si aggraverebbe ulteriormente se la Democrazia cristiana dovesse riuscire a realizzare i suoi piani che tendono a consolidare il proprio monopolio politico e ad imporre al popolo italiano alcune decisioni particolarmente disastrose, quali la partecipazione alla corsa al riarmo atomico e l'applicazione del MEC».

ROMAGNOLI: Il campo socialista garanzia di pace e di democrazia, il campo imperialista minaccia di guerra e di crisi

REGGIO EMILIA, 13 — Di fronte ad un folto pubblico che gremiva il teatro Municipale, il compagno Luciano Romagnoli, capolista del PCI nella circoscrizione, membro della Direzione del partito e segretario della CGIL, ha aperto stamane la campagna elettorale.

Il compagno Romagnoli ha dedicato una parte notevole del suo discorso alla situazione internazionale sottolineando da una parte la costante ed instancabile azione dell'URSS per la pace, la distensione, la coesistenza pacifica, gli scambi economici e culturali fra tutti i paesi, la cessazione degli esperimenti atomici e il disarmo; dall'altra le provocazioni e i pericoli nel campo imperialista che vanno dall'installazione di basi per missili in Italia al riarmo di Bonn con missili e bombe atomiche, alla recessione economica negli USA, per cui se lo sterminato campo del socialismo, al cui centro sta l'URSS, è garanzia di pace e di sviluppo della democrazia nel mondo, il campo imperialista costituisce invece una minaccia di guerra e di crisi.

Romagnoli ha illustrato quindi gli elementi di progresso insiti nella lotta che i popoli dell'Asia e dell'Africa combattono per la loro indipendenza. Si tratta di una forza di pace, che si esprime in tutta la sua ampiezza proprio perchè ha dalla sua parte la politica antimperialista e la forza dell'URSS e del campo socialista.

NOVELLA: Agganciata all'economia americana entrata in crisi, entra in crisi anche la economia italiana

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 13. — Al teatro Comunale, presenti i candidati del P.C.I. alla Camera ed al Senato, il compagno on. Agostino Novella — capolista del Partito comunista nella circoscrizione elettorale ligure — ha aperto oggi la campagna elettorale del Partito.

Dopo che i compagni Adamoli e Noberasco avevano brevemente illustrato il significato della cerimonia e presentato i candidati comunisti, il compagno Novella ha iniziato la sua esposizione rifacendosi all'autodifesa con la quale la D.C. — al momento della resa dei conti — tenta di giustificare il suo bilancio negativo addossando la responsabilità del fallimento della sua politica allo elettorato che.

(Continua in 5. pag., 8. col.)

"O un regime clericale o il caos„ dicono nelle piazze i dirigenti dc

Fanfani definisce commedianti i partitini - Andreotti e Colombo danno garanzie al padronato - Scelba e Gui contro l'ordinamento regionale - Il discorso di Nenni a Roma

I massimi dirigenti clericali, nell'illustrare ieri nelle piazze il programma e la piattaforma politica varata da Fanfani, hanno ancor meglio chiarito che il loro obiettivo è uno solo: strappare la maggioranza assoluta, per imporre un soffocante e micidiale regime clericale. Fanfani a Torino, Tambroni a Bari, Andreotti a Perugia, Colombo a Bologna, Scelba a Genova, Gui a Venezia, hanno usato in piena armonia toni ed espressioni che valgono in proposito più di qualsiasi programma.

Il segretario della DC ha parlato alle «matricole del voto», ossia a giovani elettrici. La sua giovanile formazione mussoliniana e clericale è venuta a galla, a contatto di questa assemblea di attiviste cattoliche. «Ieri si è iniziata a Roma la campagna elettorale — ha esordito Fanfani — che dovrà portarci proprio il giorno di Pentecoste, il 25 maggio, a dare una risposta alle attese del popolo italiano». Quindi Fanfani ha esaltato il 18 aprile, ha raccontato di un giovane che ha condotto la propria sposa all'ateismo ma successivamente ha ritrovato la libertà nel ritorno a Dio, ha auspicato che nel regime d.c. le spose dei lavoratori tornino ad essere le «regine della casa».

Fanfani non ha mancato infine di chiedere il potere assoluto per la D.C. attaccando i piccoli partiti: egli li ha definiti dei «commedianti», poiché, dopo essersi alleati con la DC nel 1953 nel quadro della legge maggioritaria, poi dalla DC si sono almeno provvisoriamente staccati.

A sua volta il ministro Tambroni, chiedendo per la DC tutto il potere, ha definito «un pericolo per la democrazia italiana ogni eventuale indebolimento democristiano», e ha soggiunto: «Noi cristiani, rifatti puri dal Verbo e indomiti nell'azione, aneliamo alla conquista del mondo del lavoro... Verso questa mèta suprema, che posto possono occupare gli altri movimenti? O il mondo sarà con noi cristiani, o non si salverà!».

Più concreto, l'on. Andreotti ha tradotto questa furia integralista in termini padronali. Il programma democristiano, egli ha detto, tranquillizza quanti temono che si preparino brutti giorni per le imprese private. Lo Stato deve sì vigilare, ma il protagonista della vita economica resta sempre il privato cittadino, che assume i propri rischi finanziari. E solo dopo questa precisazione l'on. Andreotti, riferisce l'agenzia ANSA, ha illustrato il «significato profondamente spirituale (sic)» del programma democristiano. Così il ministro Colombo, il «riformatore» affossatore della giusta causa permanente e di ogni riforma agraria e il teorico della «regolamentazione» della emigrazione contadina conseguente alla crisi agricola, ha proclamato con altrettanta chiarezza che il programma d.c. non può davvero «spaventare nessuno, perchè non incide assolutamente sul valore della iniziativa privata ed è tale da impedire alle singole categorie di chiedere cose contraddittorie». Quanto a Scelba e Gui, essi hanno dichiarato che la DC attuerà l'ordinamento regionale ma solo nel Friuli e nella Venezia Giulia!

Cosicchè l'on. Malagodi, parlando a Milano, ha subito moderato i suoi toni nei confronti della DC, centrando la sua polemica solo sulla «sinistra» d.c. Poteva risparmiarsi anche questo, però, perchè proprio ieri il *Giorno*, che pure ama fare il portavoce di questa «sinistra» non ha esitato ad approvare la impostazione corporativistica e totalitaristica delle parole d'ordine fanfaniane.

Stupefacente, a questo riguardo, è il commento che la socialdemocratica *Giustizia* ha dedicato alle impostazioni fanfaniane. «Verso centro-destra o centro-sinistra?» — si domanda amleticamente il giornale. E pur riconoscendo che Fanfani non ha neppure escluso alleanze verso i monarchici (e il governo Zoli non le ha strette forse anche con i fascisti?), la *Giustizia* dice che «un simile programma potrebbe essere seriamente attuato solo con la collaborazione di tutte le forze della DC e della

(Continua in 5. pag., 9. col.)

Il plauso della Confindustria alla D. C.

IL GLOBO

QUOTIDIANO DI POLITICA, FINANZA ED ECONOMIA

IL PROGRAMMA ELETTORALE ECONOMICO DELLA D. C.

Fanfani esclude per il futuro colpi di mano dello statalismo

Ribadito l'impegno di proseguire la politica di sviluppo delle zone depresse
Potenziamento della funzione del credito – Piani sistematici per il settore agricolo

Ecco il titolo col quale il «Globo», quotidiano della Confindustria, ha presentato il programma elettorale della D.C., esposto da Fanfani. Una presentazione — come si vede — in cui non vi è alcuna riserva nè alcuna obiezione: anzi vi è un'evidente soddisfazione, una chiara adesione alle posizioni politiche del segretario d. c.

LO «STATALISMO» CHE FANFANI HA «ESCLUSO» — MERITANDOSI COSI' L'ENTUSIASTICO APPREZZAMENTO DELLA CONFINDUSTRIA — SONO LE RIFORME, LA LOTTA CONTRO I MONOPOLI, L'ATTACCO AI PRIVILEGI FISCALI E AI GRANDI EVASORI

Il programma elettorale della D.C., infatti, esclude completamente la riforma fondiaria, esclude la «giusta causa permanente», esclude la riduzione delle imposte indirette sui consumi popolari, esclude ogni funzione antimonopolistica e di guida delle aziende di Stato, esclude i più elementari diritti sindacali per i lavoratori, esclude l'attuazione delle norme costituzionali.

Alla Confindustria piace il programma della D.C.

Lavoratori, negate il vostro voto alla DC!

Votate per il Partito comunista italiano!

Un livornese vince i 100 milioni di Agnano 51 milioni ai quattro tredicisti del "Toto„

A Napoli e a Roma il 2. e il 3. premio della Lotteria - I «13» a Milano, Monfalcone, Palermo, Messina

I 100 milioni della Lotteria nazionale di Agnano sono stati vinti a Livorno col biglietto P 71320, abbinato al cavallo vincitore, Tornese. Il secondo premio, di 5 milioni, è stato vinto a Napoli, col biglietto O 56989 (abbinato al cavallo Orco). Il terzo premio, di 2 milioni, è stato vinto a Roma col biglietto A 79914 (abbinato al cavallo Crevalcore).

Tutti gli altri biglietti estratti, ed abbinati agli altri 24 cavalli che hanno disputato il Gran Premio della Lotteria, riceveranno un premio di consolazione di mezzo milione.

Ecco i numeri dei biglietti abbinati ai cavalli che hanno corso la finale (oltre ai tre vincitori suddetti): N 49320, R 22396, A 66443 (venduto a Roma), E 31773, C 89600, N 64866.

Ed ecco i numeri dei biglietti abbinati ai cavalli che sono stati eliminati nelle batterie: L. 10812, G 53988, L 84354 (venduto a Roma), N 39270, P 63570, F 98054, A 20055, S 46785, E 73502, A 44829 (venduto a Roma), O 63671, P 20036, C 07006, N 82714 (venduto a Roma), R 52598, Q 70852, E 08810, C 32747.

Il biglietto P 71320 che ha vinto i 100 milioni, è stato venduto a Livorno dal signor Alberto Scotto — un ex carpentiere 64enne del cantiere Ansaldo — che ha il chiosco di vendita in via Grande. Alberto Scotto che abita con la moglie e tre figli in via Bixio 31, scala C, è stato immediatamente rintracciato dai giornalisti: egli però ha detto di non ricordarsi assolutamente a chi ha venduto il biglietto.

Il signor Scotto incasserà un milione, come venditore del biglietto vincente (Telefoto)

Il biglietto che ha vinto il terzo premio (A 79914) è stato venduto a Roma dal concessionario di piazzale Prenestino 16, signor Checcoli.

Il Totocalcio

Quote altissime questa settimana al Totocalcio. Hanno realizzato punti «13» quattro giocatori, a ciascuno dei quali spetteranno L. 51.771.000 circa. Hanno realizzato punti «12» 138 giocatori, ai quali spetteranno L. 1.500.000 circa.

I quattro «13» sono stati realizzati a Milano, a Monfalcone, a Palermo e a Messina.

La schedina di Palermo, oltre al «13», ha realizzato anche otto «12». Porta la seguente scritta: «Giovanni Papale - Sicilia - Sardegna - 13 - Fortuna regna».

Il vincitore è stato identificato per il comm. Giovanni Papale, proprietario di un negozio di apparecchi radio, televisione ed elettrodomestici in una traversa della centralissima via Maqueda. Egli aveva giocato un sistema multiplo di 192 colonne, basato sulle combinazione di una tripla e di sei doppie.

«Ero sicuro di vincere — ha detto il comm. Papale ai giornalisti che lo hanno interrogato telefonicamente. Debbo precisare che ieri sera avevo dimenticato di giocare. Recatomi per caso dal tabaccaio presso il quale gioco tutte le settimane una schedina, puntando al

(Continua in 7. pag., 4. col.)

Zoli: prognosi non riservata

Il presidente del Consiglio Zoli s'è fatta anche lui la sua parte oratoria, parlando a Firenze e non a Roma. «Parlando qui — ha spiegato — ho la possibilità di parlare un linguaggio semplice». Rinunciamo in partenza a capire se l'offesa è rivolta ai fiorentini o ai romani e passiamo ad altro: «La DC — ha proseguito Zoli — ha dato al Paese democrazia, libertà e pace interna.. Una prova evidente del clima di fiducia verso il nostro Paese è data da un nuovo fenomeno che si sta verificando, appunto, in Italia: il sorgere di villaggi turistici stranieri». A questo punto potrebbe sorgere il dubbio che sia questo un riferimento pittoresco alle basi per missili atomici, che gli stranieri intendono impiantare nei luoghi più panoramici del nostro territorio: ma gli argomenti del presidente urgono «Altri fatti di questo clima di libertà, di democrazia e di pace interna — ha precisato Zoli — sono il riconoscimento dei diritti della famiglia (riduzione delle tasse scolastiche? pensione alle casalinghe? piano per la costruzione di case economiche? parità di salario per le donne lavoratrici? No, naturalmente - N d R), attuato con il compimento di un pietoso dovere: la restituzione della salma di Mussolini...».

«Zoli — continua a riferire l'agenzia Italia, della quale abbiamo stralciato le frasi testuali — ha poi respinto le accuse mosse alla DC di immobilismo e di clericalismo, affermando anzi che, se c'è una categoria di persone che fino ad ora è stata trascurata dal governo, è quella dei sacerdoti, per i quali non è stato finora provveduto e per i quali, anzi, esiste la possibilità di provvedere nei bilanci futuri». In uno sprazzo di lucidità, l'oratore ha così concluso: «La DC chiede conferma di fiducia per il futuro non per quello che è stato fatto, ma per quello che si farà; sappiamo che non si vota per riconoscenza, ma che si vota per la speranza».

Conscio, evidentemente, che motivi di riconoscenza non possono esserci, Zoli non può che rinverdir speranze. Contento lui...

Consultazioni tra gli occidentali sulla nota dell'URSS

LONDRA, 13. — Da fonte bene informata si apprende che sono in corso a Washington consultazioni in vista di mettere a punto una risposta comune degli occidentali all'ultima nota sovietica sui preparativi per una conferenza al massimo livello. A questi colloqui partecipano, da parte inglese, l'ambasciatore a Washington, Caccia e da parte francese funzionari dell'ambasciata. Secondo le stesse fonti, la risposta occidentale verrebbe trasmessa a Mosca nei primi giorni della entrante settimana.

In merito sempre alla recente iniziativa diplomatica sovietica si è svolto oggi un colloquio telefonico tra Eisenhower che si trova in vacanza in Georgia e Dulles, a Washington.